

o lui nella capanna.

Stronino 20-11-1958



L'Orfano.

- Prosa. -

Fuori merica. Nel profondo della notte si sente una culla che dondola. Si ode un bimbo piangere e una vecchia che canta (col mento appoggiato sulla mano). (Esso canta.) «Intorno al tuo lettino c'è rose e gigli tutto un bel giardino.» Intanto il bambino

spidolamento. e sogna di vedere un giardino. ^{fuori} La neve fuori continua a scendere lentamente.



Stronino, 1 dicembre.

Il mio primo castigo. -

Che mi istruì nel primo anno di scuola è stata la signora maestra Albina tanto brava nell'insegnare ai piccoli e anche tanto paziente. Io mi sembravo di stare all'istituto attenta come me lo raccomandavano sempre i miei genitori perché non avessi da ricevere qualche castigo che avrebbe fatto dispiacere anche a loro. Immaginarsi la mia

disperazione quando ricevetti
per la prima volta il
castigo di copiare uno pigi
netta perchè non ero stato
attento e di furla poi fir-
mare dalla mamma o
dod papà. Il giorno dopo
era vacanza ed io sempre
pensierosa non sapevo
come fare a dirla alla
mamma. La notte la trovai
si agitata e quanti, quanti
proponimenti in quelle ore!
Finalmente all'ultimo
momento prima di recarmi
a scuola presi il corologio
a due mani e porsi la
poginetta alla mia mam-
ma lorbottando non so
neppur io che cosa, ella
la mamma papà subito,

mi dette un'occhiata di quelle
e vedendomi all'istanza
compunta non mi disse altro.
Intanto che firmava mi
disse soltanto che sperava
fosse l'ultimo. Inchi'is in
quel momento giuravo di
non volerne ricever più.

f.

- La festa dell'Immacolata.

Grande festa quella che ricor-
re l'8 dicembre! È la festa
dell'Immacolata concezione
di Maria. Preghiamo la
Madonna in questo giorno
solenne perchè ci aiuti a
tenerci lontani dai peccati
ed a vincere le tentazio-
ni. Peccato che non è caduta

di lana; in casa si accendono
le stufe e i termosifoni
e si gode così il tepore
quasi primaverile. Dicembre
più ci è la festa dei
cuori, la gioia dei bambini:
il S. Natale di Gesù.
I bambini preparano il presepe
e lo illuminano il meglio
che è possibile.



Diorio.

L'incendio del nostro piccolo
paese.

Al Stronino l'altra notte
verso le tre si è sviluppato
un spaventoso incendio e
in poche ore tre famiglie
sono rimaste senza tetto.
La gente è accorsa da tutte
le cose è accorsa ma poco
si poteva fare perché le
fiamme erano troppo svilup-
pate e acqua non ce n'era.
Il primo a venire delle
autorità del comune fu il
buon signor Oruprette di
Loredine che benedisse la
cosa in fiamme e come
per incanto le fiamme si
dissolsero. Poi sono arrivati
finalmente anche i pompieri
ma ormai il fuoco era quasi
finito però in un'ora
con le loro pompe l'ho spento

Fanno pena quei poveretti
che sono rimasti senza
cosa e specialmente con
questo freddo. Bisogna cercar
d'aiutarli in tutto quello
che ci è possibile.

ppm

S' avvicina il S. Natale.

- Scrivi una lettera d'auguri
- ai tuoi genitori. -



Cari Genitori.
Siamo giunti alla bella
e grande festa di Natale ed
io con grande gioia voglio
farvi, a miei cari genitori,
i più belli e cordiali
auguri che possono esistere.
Gesù Bambino voglia

mantenere la pace cristiana
e tranquilla che esiste nella
nostra famiglia e la voglio
benedire. Io lo pregherò
tanto che mi faccia buona
per essere la vostra consolazione.
Auguri tanti e un caro
abbraccio

Colle Vostra figlia Luisa.

ppm

- S' avvicina il S. Natale. -

Arriviamo presto a Natale
la bella e grande festa che
ci fa rendere lieti i cuori
se bene siamo in pieno inver-
no. Nelle case si costruisce il
presepio e l'albero di Natale.
I bimbi attendono questo
giorno anche perché quando

Gesù nascerà l'albero sarà
carico di doni e dolci. Tut-
ti i famigliari si riuniscono
nelle loro case, anche
quelli lontani fanno ogni
sacrificio per venire a trovare
i loro parenti noi pure aspet-
tiamo con tanto desiderio
l'unico nostro ed materno
e se questo non verrà non
ci sembrerà nemmeno Natale.

- 1) Il giorno del S. Natale.
2) È l'ultimo giorno dell'anno.
3) L'anno nuovo.
4) Il presepio.

Studiare la storia la geografia,
la geometria e le scienze.

- Il giorno del S. Natale -

Natale è la solennità grande
che celebra la venuta del
Figlio di Dio sulla terra.
Anche quest'anno è tornata
con il suo solito canto di:
« Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace ^{in terra} agli uomini di buona volontà »
Natale è la festa di adorazione
di pace di carità e di alle-
gria. Quante belle funzioni
vi sono in chiesa in ^{quel} giorno,
quanti dolci e giocattoli in
casa e quanta gente contenta
per le vie! Nel nostro paese
sello quest'anno però vi è
stata in tutti uno vena di
malinconia per l'assenza
del nostro amato simulacro e perciò
costretto a rimanere lontano

- L'anno nuovo -

Alla scaccare della mezza notte del 31 dicembre, l'anno vecchio con il suo fagotto se ne è andato per lasciar posto al 1953. L'anno nuovo è un fanciulletto tutto roseo e paffuto dal quale noi aspettiamo tante cose belle e buone. Oggi primo giorno dell'anno possiamo dire d'averlo incominciato tutti in ottima salute e con la pace in famiglia. Queste due cose come dicono i miei genitori sono le più essenziali. Per l'avvenire andiamo avanti con buona fiducia perché nessuno può sapere i disegni di Dio. Nel periodo

di 365 giorni che d'aspettarci un po' di tutto. Ho fatto dei buoni proponimenti di migliorare per essere sempre più la consolazione dei miei genitori e per adempiere i doveri verso i superiori ai quali debbo tanta riconoscenza per i sacrifici che fanno nell'istruirmi.

- Il presepio -

Il presepio è la scena che rappresenta la nascita di Gesù Bambino successa 1952 anni fa. I primi a ideare il presepio sono stati degli italiani, ed tutti e specialmente ai bambini piace il presepio perché esso ispira

tante cose buone. Ci insegna
gli esempi più persuasivi
di umiltà, di pazienza,
di rassegnazione, di povertà
e di amore verso Dio che
ci ha tanto amati e amò
re verso il prossimo special-
mente in questo periodo.
Il corso ha anch'io un
piccolo presepio è tutto illu-
minato e perciò bellissimo.
In Italia ci tengono tanto
ad avere dei bei presepi.
A Roma ce ne sono di
veramente meravigliosi perché
sono ornati e molto preziosi.

Stravinskij, 2 gennaio 1952.

Visto tutti

Esercizi.

Quando cont. di tornare al
tuo paese? Del mio paese
conto di tornare domenica.
- Le tue parole mi hanno
offeso. - Sono venuti i nostri
zii a trovarci. - Prese lo sua
roba e se ne andò. - Aspetto
mio marito. - Salutate i
nostri zii. - Vi prego di porta-
re i miei saluti ai tuoi
genitori. - Prestami il tuo
vocabolario. - Stasera andremo
dai nostri nonni.

Stravinskij, 2 gennaio

V.

e sugli alberi. Un un pomeriggio
temporalesco Beniamino Franklin
uscì con un aquilone con le
punte d'acciaio ^{per fare un esperimento} ~~di~~ un tratto
~~di~~ temporale si sviluppò e il
primo tuono si fece sentire.

Beniamino alzò il capo e
vide tra il cielo e l'aquilone
un continuo passare di lampi.
Osservò sì lungo e dopo aver
fatto molte altre esperienze
riuscì a costruire il parafulmine
Esso è un'asta d'acciaio
con la punta di rame che
risorge sul tetto degli edifici.

Il parafulmine attira i fulmini
che poi vanno a scaricarsi
sotto terra per mezzo del filo
di rame che comunica con
il parafulmine. Quando c'è
il temporale è pericoloso

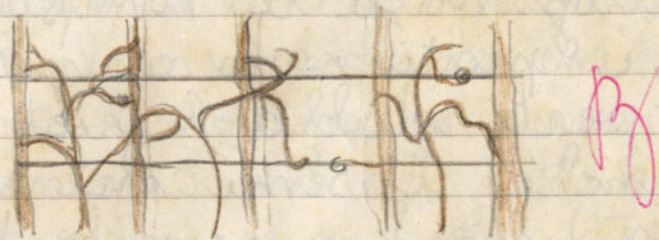
rimanere all'aperto, stare sotto
ogli alberi, suonare le campane
con le corde bagnate, e stare
vicino ai presbiteri e al camino.

Diario

Alcuni giorni fa c'era il vento
e proprio la prima notte
che era venuto ero stata sveglia
ta improvvisamente da un
gran tonfo che non sapendo
cosa fosse stato. Dopo quel
momento non dormii più
per la paura che ci fossero
i ladri. Quando si alzò il
giorno andai a vedere. Era
condotta l'asse che stava
appoggiata alla finestra del
solcio, la misi al suo posto
e andai in cucina.

Le giornate a poco si può
incominciano ad allungarsi.

Stravino, 30 gennaio



Diario.

A me piace molto leggere,
e libri ~~se~~ me ho tanti. Quando
ho un po' di tempo fuor =
nei cassetti per trovarne
quodcund, passerei volentieri delle
belle ore seduta al tavolo
ma il dovere e lo studio
non mi permettono molto tempo.
I libri più belli letti da me
sono: «Ulisse nel paese delle

meraviglie, Peter Pan, Pollicina ecc.
Quando ci si immerge nella
lettura ci sembra di essere
nel mondo delle favole, ma
quando si finisce di leggere
ci si trova nel mondo della
realtà.

Stravino, 3 febbraio



= Tempo di carnevale
e maschere =

Odoressò siamo nel tempo di
carnevale. Quest'anno ^{però} è
molto breve perché incominciato
ai 6 gennaio e termina ai 17
febbraio. Et mia casa fino

qualche tempo fece amicizia
con un poeta Ugo Foscolo). Duran-
te questo tempo scrisse
diversi libri, di «La Francesca da Rimini»
che diede grande fama a Pellico,
«il Conciliatore» che trattava di
tener l'amor patria. L'Austria
però lo soppresse subito poiché
vigilava in sospetto e insegna-
va agli italiani a combattere
contro gli Austriaci. Mandato
poi in libertà scrisse «Le mie
prigioni», un libro che narra
le sofferenze che aveva patite
con altri patrioti e che commo-
se tutto il mondo. Morì nel 1859.



Dionio.

In questa settimana si eb-
be un giorno di vacanza
perché era una festa Nazionale.
Così essendo stato anche il
giorno in cui si ricordava-
no le apparizioni della
Madonna di Lourdes si poté
andare a Lourdes dove
si trova la sua statua per
venerarla. Noi bambini
siamo andate con la nos-
tra delegata, e speriamo
che la Madonna mandi
tante grazie nella nostra
famiglia.

Esercizio:

La mamma chiamò Enrico e Mario; Mario scorse subito, Enrico invece si fece attendere. - Interrogai Maria e Dina; Dina seppe la lezione Mario no. La persona che osserva la parola data è un galantuomo. - Le persone a cui mi rivolsi non seppero indicarmi la via.

Elaborato.

La mamma chiamò Enrico e Mario; questo scorse subito, quello invece si fece attendere. - Interrogai Maria e Dina; questa seppe la lezione quella no. Colui che osserva la parola data è un galantuomo. - Coloro a cui mi rivolsi non seppero indicarmi la via.

Diario.

È l'ultimo giorno di carnevale. Gli ultimi coriandoli si gettano sulle strade e sui colpi della gente. Pure le maschere si vedono ma anche quelle sono le ultime, perché poi verrà la Quaresima che è tempo di penitenza e di sacrifici. Io sono andata al brico dove si è fatta una filata di maschere. Passarono dei camion con su cartoni raffiguranti castelli, capanne, alberghi ecc. Ho visto anche i 7 nani che sembravano proprio quelli di Biancaneve erano fatti tanto bene che io gli avrei chiamati tutti per nome.

- I due fanciulli -

Prosa

Era il tramonto. Due fanciulli stavano giocando pacifici in un cortile. Il loro gioco sembrava quasi un lavoro. Ma ad un tratto cominciarono a dirsi parolece, a graffiarsi e a strapparsi i capelli. La mamma che gli vide accorse subito e gli separò, poi con voce impetuosa disse: «a letto», i due monelli andarono a dormire in una oscura camera, stavano silenziosi, ma poi ben presto il silenzio si ruppe dai singhiozzi dei bambini. Dopo qualche momento la mamma entrò in camera; i bambini dormivano

Diario.

Venerdì 22 febbraio si è fatta un'uccademia rappresentante: «Quando manca la gatta», è stata una bella scenetta ed ~~quanto~~ ^{anche} ~~che~~ ^{si} le lavoratrici erano scolare. Oltre a questa si son fatti altri scherzetti come quello dell'arottino, dell'Omello, poi per compiere la recita anche mio papà ha voluto recitare una poesia in dialetto, che fece tanto ridere la gente.

Si furono fatti pure tre conti: «Il pensiero», «Signore dal tetto natio», e «I Cioletti». Tutti hanno contribuito a versare la loro offerta.



f-b

Diario.

L'altra sera mentre stavo divi-
tenolomi con la mia sorellina
di 3 anni, fui sorpresa da un
rumore insolito. Abbrai gli occhi
e vidi il cane come il quale
quando sorprese il gatto su
di una scala voleva prenderlo.
Ma per prenderlo bisognava
salire la scala e il cane per
quanti sforzi facesse non ci
riuscì. A forza di fare un
vero e proprio cocchiere, e con la scala
anche il gattino. Il cane al-
loro si mise a rincorrerlo abbaian-
do e riuscì ad occhio aperto.
Quando l'ebbe fra le rampe
lo tenne per un po' di tempo.
S'udò intanto un misgoglio
disperato e un abbaio festoso.

Lo tenne per un po' di tempo,
perché il gatto voleva ad ogni
costo liberarsi. Finalmente
con un agile movimento
ci riuscì, e scappò via svelto
su di un albero dal quale
non discese che a tarda notte,
perché temeva l'assalto del
brutto cane.

Stronino, 6 marzo.



La pulizia della casa.

La principale virtù della donna è di saper tenere pulite le cose. Il mattino dopo essermi alzata riordinò la mia cameretta; disfe il letto per dare aria alle lenzuola e dopo averle sciolate ben bene lo rifaccio, scopro e spolvero e levò le rognatelle se ce ne sono. Ogni 15 giorni levò accuratamente il pavimento. La cucina poi richiede più lavoro perchè è la stanza nella quale si passa la maggior parte delle ore e perciò è sempre in disordine e bisogna al continuo mettere e portare; lavare piatti scopare e di frequente lavare il pavimento. Nell'armadio

bisogna

mettere ordine e così pure nei cassetti che è quello che ha più importanza di tutto.



Buce

Come faccio il bucato.

Per fare il bucato si prepara un mastello pieno di acqua tiepida con l'aggiunta di un po' di soda. Si mette in questo le biancherie sudicie, prima lenzuola e federe, poi torreglie e torreglioli, canice e mutande e in fine pezzi di cucina e fazzoletti. Dove ci sono macchie

